



CONGRESSO PROGRAMMATICO – 27.11.2010

Presidente, care amiche e cari amici,

È importante il riferimento iniziale del nostro programma al **modello elvetico** e ai suoi valori legati al liberalismo, a questa sintesi di volontarismo e concretezza che rappresenta davvero la forza vitale del nostro paese. Il federalismo, che parte dall'individuo, passando al ruolo fondamentale del Comune, a quello del Cantone, su su sino alla Confederazione, funge da garante della nostra libertà. Il modello elvetico ha quindi disegnato un sistema dinamico di pesi e contrappesi capace di contenere i nostri valori e di promuoverli.

Il modello elvetico non è soltanto una teoria, ma prima di tutto concretezza. Questo è il suo vero punto di forza, e noi ce ne accorgiamo quando persegue una formazione di alta qualità, garantisce istituzioni pubbliche efficienti, promuove un'economia sana e concorrenziale, crescita e sviluppo sostenibili, nuove opportunità di lavoro, e ancora quando garantisce un'organizzazione qualitativa del territorio e solide sicurezze sociali e pubbliche.

Un programma ha sempre il difetto di essere almeno in parte declamatorio, ma se ben ancorato al suo contesto di principi e valori diventa punto di riferimento o bussola, per una "nave Canton Ticino" che deve districarsi fra le avversità di un oceano di eventi non sempre facile da leggere. (pensiamo solo alle difficoltà incontrate di recente con la vicina penisola).

Vorrei in questa occasione entrare nel merito di un tema importantissimo per il Ticino: quello energetico.

Oggi noi dobbiamo riconoscere come l'energia elettrica costituisca un bene fondamentale e irrinunciabile nella nostra società, ormai un diritto di ogni individuo vista la sua importanza per l'emancipazione di tutti noi. Ciò significa disporre di un approvvigionamento energetico sufficiente, sicuro, reperibile ad ogni istante!

Ma non dimentichiamo nemmeno l'opportunità di disporre di un approvvigionamento energetico a buon mercato! (si parla di un vantaggio indiretto per l'economia ticinese, rispetto alle regioni limitrofe, valutabile tra i 100 e i 200 mio di franchi ogni anno!). È uno dei principali punti di forza della nostra piazza economica, fattore di localizzazione fondamentale per le aziende che intendono insediarsi da noi. Anche questo significa occuparci di economia e di crescita!

Per fortuna non vi è ormai più nessuno che sottovaluti la necessità di promuovere con decisione la produzione di energie rinnovabili. Ma certi partiti stanno conducendo vere e proprie battaglie ideologiche con il solo effetto di illudere il cittadino. Vi cito un esempio curioso: le aziende di distribuzione danno già da almeno 10 anni al consumatore la possibilità di rifornirsi in energia pulita,

richiedendo un sovrapprezzo. Ebbene, nel comprensorio della Società Elettrica Sopracenerina, composto da 80'000 consumatori, solo mille hanno aderito a questa offerta. Nemmeno tutti i verdi per intenderci! In questi casi essere liberali radicali significa tornare con i piedi per terra dando prova di realismo e di responsabilità.

E allora fondamentale è il riferimento al vettore idroelettrico e alla sua importanza. Se gli arabi hanno il petrolio, da noi la vera ricchezza sta nei fiumi. E nelle dighe.

Tornando al programma, per promuovere la crescita è certamente corretto rendere più concorrenziale il Ticino, diminuire la burocrazia, promuovere l'innovazione mediante incentivi. È giusto che lo Stato si impegni varando leggi e misure necessarie per raggiungere questi scopi.

Ma un partito come il nostro non può non far riferimento alla necessità di una componente ancora più importante per un'economia che si vuole liberale: il coraggio! Coraggio significa propensione al rischio, ma anche assunzione del rischio! Significa capacità di affrontare le situazioni nuove che si presentano senza subirle, significa interpretare le difficoltà come opportunità! E il coraggio non è una categoria riconducibile soltanto al settore privato, bensì anche allo Stato e a tutti i suoi settori, a partire da quello più importante che è l'educazione pubblica.

Oggi, nel settore energetico, ciò significa saper cogliere le grosse opportunità offerte **dall'ottimizzazione delle strutture idroelettriche esistenti** e dalla costruzione di **nuove centrali di pompaggio sul nostro territorio**.

Qualcuno si oppone già, senza nemmeno entrare nel merito, a queste opere. Ma se il Nord Europa ha il vento, e solo il Sud dispone delle condizioni ideali per produrre energia solare, noi, con le Alpi, disponiamo dei rilievi: energia potenziale gravitazionale trasformabile in energia elettrica preziosissima, da utilizzare nei momenti di fabbisogno.

Coraggio! Questo deve sorreggere l'azione politica di un partito come il nostro, con riferimento anche alla risorsa idrica quale unico e spesso misconosciuto oro di cui il Ticino dispone in casa propria, e alla crescita che può comportare a beneficio di tutti.

Care amiche e cari amici, e qui concludo, forse è vero che dobbiamo veramente tornare al modello elvetico, citato all'inizio di questo programma, per ritrovare il buon senso, la concretezza e il coraggio di cogliere queste opportunità.

